

Mantova, chiusi due circoli Pd infiltrati dalla mafia

DUE CIRCOLI del Pd in provincia di Mantova sono stati commissariati per pericolo di infiltrazioni della 'ndrangheta. Si tratta di quelli di Viadana centro e di Cogozzo-Cicognara, complessivamente 300 iscritti. È l'epilogo di una vicenda nata mesi fa dopo intercettazioni della Direzione

investigativa antimafia del 2006, in cui alcuni indagati per 'ndrangheta tiravano in ballo l'assessore del Comune di Viadana Carmine Tibaldi di origine calabrese, dimessosi dalla carica e autosospeso dal partito nei giorni scorsi. Tibaldi non risultò indagato. Nei giorni scorsi la

procura di Mantova ha riaperto un'inchiesta su una sparatoria, avvenuta nel 2011, in cui era rimasto coinvolto lo stesso Tibaldi come colui che aveva soccorso la vittima rimasta ferita. Si è poi scoperto che al circolo Viadana centro erano iscritti alcuni personaggi di origine cala-

brese con un passato poco rassicurante. Nei due circoli del Pd (Tibaldi era iscritto a quello di Viadana centro) è scoppiata una polemica tra coloro che ritengono il partito infiltrato dalla criminalità e altri che lamentano di essere vittime di sospetti mal riposti.

IL DICASTERO DELL'ISTRUZIONE: L'UFFICIO ANTI DISCRIMINAZIONE NON PUÒ DISTRIBUIRE NELLE SCUOLE I LIBRETTI SULLE DIVERSITÀ. L'UOMO IN PIÙ DELLA CHIESA È IL CIELLINO TOCCAFONDI

Gabriele Toccafondi
sottosegretario al Miur
Ansa



di Valerio Cattano

Cosa ne è degli impegni assunti a livello comunitario? Si vuole o no mandare avanti la strategia LGBT e i suoi obiettivi? Sergio Lo Giudice, senatore del Pd e Componente della Commissione Diritti Umani, rilancia la questione riguardante la diffusione dei libretti "Educare alla diversità a scuola". Interrogazione che sollecita una presa di posizione da parte del Ministero dell'Istruzione (Miur) e della responsabile, Stefania Giannini. Dal Ministero fanno sapere che una distribuzione nelle scuole non ci sarà e il motivo sta nel mancato confronto fra l'Unar (Ufficio nazionale anti discriminazione razziale) sulle tematiche inserite. Quei libretti sono stati interpretati dall'arcivescovo Angelo Bagnasco, presidente della Cei (Conferenza episcopale italiana), come portatori di una "dittatura di genere".

POSIZIONE sostenuta dal sottosegretario Gabriele Toccafondi (Ncd) che pure ieri al microfono di Radio24 ha ribadito: "C'è questa cultura 'gender' fatta da molte associazioni Lgbt, che

Sull'omofobia il ministero sceglie la linea di Bagnasco

SOTTOSEGRETARIO

Legato a Forza Italia, poi passato con Alfano, definiva Renzi come "il mago Otelma". Ora fa parte della sua squadra di governo

porta non solo la lotta alla discriminazione, ma - spiega - concetti riguardo alla famiglia composta da persone dello stesso sesso o possibilità per questa tipologia di famiglia di adottare figli. Non si può portare nelle scuole qual-

cosa che non sia conosciuto dal ministero". Il motto di Toccafondi è: "Al servizio di tutti, servo di nessuno".

NEI GIORNI SCORSI però è stato soprattutto al fianco della Cei per criticare i libretti che servivano come linee guida per insegnanti e studenti contro il bullismo (dato che questa forma di sopraffazione riguarda pure i giovani omosessuali, alcuni capitoli sono dedicati proprio a loro). Toccafondi nelle scorse settimane ha attaccato l'Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali) che ha curato le pubblicazioni: "Il Ministero dell'Istruzione non sa niente di quanto viene deciso da questo

ufficio, che invece produce materiale per le scuole, gli studenti e gli insegnanti, con un'impronta culturale a senso unico, tra l'altro destando preoccupazione e confusione su tutto il sistema educativo". La Chiesa ringrazia e non si stupisce perché Toccafondi fa parte della pattuglia di Comunione e Liberazione dentro il governo Renzi con cui ha comuni radici fiorentine. La carriera politica di Toccafondi si sviluppa proprio a Firenze: al Comune nel 2004 eletto con Forza Italia, già deputato dal 2008 con il Pdl. Oggi Toccafondi è sottosegretario del governo Renzi ma nel 2013 quando era coordinatore fiorentino del Pdl ne parlava così: "Matteo Renzi più che un sindaco sembra un mago televisivo come Otelma. Intanto a Firenze degrado, sicurezza, infrastrutture e mobilità rimangono ad aspettare. Renzi lancia qualche slogan, effetti speciali, aggettivi roboanti, frasi ad effetto e poi non resta niente". Alla fine il mago Otelma ha impressionato Toccafondi tanto da convincerlo a mantenere il suo posto di sottosegretario all'Istruzione che si è distinto per una proposta di legge che prevede la concessione di un contributo a sostegno delle scuole paritarie in aggiunta ai fondi ordinari del Ministero. Del resto nel suo programma scrive: "Da sempre ripeto, anche alzando la voce, che il contributo alle scuole paritarie erroneamente definite private, non è un regalo come invece qualcuno continua a dipingerlo in manifestazioni di piazza, ma un aiuto per garantire la libertà di educazione".

Per sfuggire al caos romano il segretario si dedica al calcio. All'inizio di marzo ha partecipato a una partita, a Firenze: parlamentari contro una selezione del Comune. Toccafondi gioca da portiere: 3 a 0 secco per gli impiegati con l'ultimo gol, riportano le cronache, da attribuire a una "papera" dell'estremo difensore. L'allenatore dei parlamentari Picchio De Sisti, minimizza: "È entrato a freddo, Toccafondi è uno dei giocatori sicuri di questa squadra". Lo pensa anche la Cei.

Polemiche on line

Alla faccia di Bergoglio Una commedia all'italiana: la dittatura gender

di Elisabetta Ambrosi

Scenario mondiale: Papa Bergoglio comunica urbi et orbi che "le unioni gay pongono nuove sfide". Scenario europeo: il Parlamento Europeo approva la relazione Lunacek per chiedere alla Commissione di accelerare sulle sanzioni a xenofobia e razzismo verso gay e lesbiche. Ultima raccomandazione del profluvio di direttive e risoluzioni rivolte all'Italia per i suoi ritardi sui riconoscimenti dei diritti Lgbt.

PROPRIO SULLA BASE di questi ammonimenti nascono, nel dicembre del 2012, con Elsa Fornero ministro delle Pari opportunità, i tre libricini *Educare alla diversità*, legittimamente dotati di logo istituzionale perché commissionati dall'Unar, Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (che opera nell'ambi-



to del Dipartimento per le Pari Opportunità) all'Istituto A. T. Beck, riconosciuto dallo stesso Miur. I contenuti? Spiegazioni-base su stereotipi di genere, bullismo e omofobia, destinate solo a quegli insegnanti interessati a capire come contrastare le discriminazioni contro ragazzine gay e lesbiche (quelli che ogni tan-

to del Dipartimento per le Pari Opportunità) all'Istituto A. T. Beck, riconosciuto dallo stesso Miur. I contenuti? Spiegazioni-base su stereotipi di genere, bullismo e omofobia, destinate solo a quegli insegnanti interessati a capire come contrastare le discriminazioni contro ragazzine gay e lesbiche (quelli che ogni tan-

to, tra l'altro, si uccidono). Fine dello scenario internazionale. Inizio della commedia all'italiana. I libretti, che non sono mai stati diffusi ufficialmente nelle scuole perché, spiega Flavio Romani, presidente dell'Arcigay, "è mancato un tavolo di concertazione con lo stesso Miur", cominciano a circolare sul web. I siti cattolici si scatenano contro "i libelli omofili" e la fantomatica "dittatura del Gender". L'*Avvenire* parla di "un relativismo che non lascia scampo a nessun valore", petizioni chiedono le dimissioni del direttore dell'Unar, mentre i lettori si spaventano ("Tra un po' ci imporranno di farci piacere prostitute e viados, film dell'orrore e satanismismo, occultismo e vampiri", scrive Sergio su *Tempi.it*). Non basta: Il direttore della *Nuova Bussola Quotidiana* Riccardo Cascioli impugna presso il Tar del Lazio, per violazione degli articoli 13 e 21 della Costituzione, il decalogo dell'Unar "per una rispettosa informazione delle persone LGBT", avvalendosi dell'assistenza dei Giuristi della vita, i quali a loro volta presentano un esposto alla Procura Regionale della Corte dei Conti del Lazio contro gli opuscoli (costati 24.000 euro, più o meno quanto un paio di mutande, un vibratore e una cena a base di aragosta dei nostri consiglieri).

ULTIMI ATTI della commedia, parte politica: il viceministro per le pari opportunità del governo Letta, Maria Cecilia Guerra, sempre a favore dei diritti Lgbt, sanziona, qualcuno vociferava per l'imminente cambio di governo, il presidente dell'Unar De Giorgi; "Non ne sapevo nulla", anche se il *Tempo* riporta una lettera del suo dipartimento alla direttrice del Beck in cui parla di "eccellente supporto didattico". La solita combriccola di senatori - tra cui Giovanardi, Sacconi, Formigoni - presenta un'interpellanza per bloccare la distribuzione. Seguono le dichiarazioni del sottosegretario Toccafondi (Ncd) che critica la pubblicazione dei volumi. Conclude il tutto l'intervento preventivo di Bagnasco. Vittima collaterale di questa farsa tutta nostrana Luxuria, richiesto da un'assemblea di studenti a Modena e fermato da qualche inferocito genitore. D'altronde, come scrive *Riscossa cristiana*, il "travestito Vladimirio Guadagno propaganda perversioni omosessuali: sarebbe come se una scuola organizzasse una conferenza con un assassino per insegnare la bellezza dell'omicidio". Viva l'Italia.

Autogrill: 77 dipendenti licenziati via fax

ROMA, CHIUDE IL PUNTO DI RISTORO IN VIA DEL CORSO. NESSUN PREAVVISO O TRATTATIVA, DALL'8 GIUGNO TUTTI A CASA

di Emiliano Liuzzi
e Tommaso Rodano

La raccomandata di Autogrill Spa è arrivata il 24 marzo alle ore 18 e 43. Il linguaggio, gelido, comunica "l'avvio della procedura di licenziamento collettivo per complessivi n. 77 lavoratori". Il negozio Autogrill di via del Corso, la strada dello shopping di Roma, chiude i battenti. Tanti saluti all'intero personale, direttore incluso: 69 dipendenti a tempo indeterminato e altri 8 con contratto di apprendistato. Nessun preavviso, nessuna cautela, un fax di quattro pagine per notificare la perdita del lavoro: dall'8 giugno tutti a casa. Le parole della lettera seguono il protocollo. La forma è asettica, la sostanza violenta: "Non sono programmate misure per fron-



Il ristorante romano

teggiare le conseguenze sul piano sociale dell'attuazione dei licenziamenti collettivi". Chiudiamo, affari vostri.

L'AUTOGRILL di via del Corso ha aperto negli anni 90. Ha sede in un locale storico, che ha segnato la vita culturale di Roma. Si chiamava Caffè Aragno. Era frequentato da intellettuali, artisti, giornalisti. Gli "amici al caffè" sono ritratti in un dipinto

di Amerigo Bartoli del 1930: si riconoscono Aurelio Saffi, Vincenzo Cardarelli, Giuseppe Ungaretti. Tra i frequentatori c'era anche Luigi Pirandello, che cita l'Aragno ne *Il fu Mattia Pascal*. Nel 1955 il locale si è trasformato in Alemagna. Poi, in ossequio alla trasformazione del Corso in via commerciale, è arrivata Autogrill. Un bar, una tavola calda e uno "Spizzico", il fast food della pizza. Tanti coperti, un fiume di turisti e romani in sosta dallo shopping. Infine - recita il ritornello di chi chiude - è arrivata la crisi.

Autogrill Spa lamenta una perdita, nel negozio di Via del Corso, di 700 mila euro nel 2012 e di 930 mila euro nel 2013. Quindi tutti a casa, nonostante l'eccellente stato di salute complessivo di una società che si fregia di essere "il primo opera-

tore nel mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia".

Laura è al lavoro dietro la cassa del ristorante. È stata assunta dieci anni fa. Ha iniziato da apprendista, oggi è una responsabile. "Non sapevo niente - racconta -. Non si sono degnati di dirci nulla. Io l'ho saputo dal portiere, che stavamo per chiudere". Tra i 77 che perdono il lavoro c'è anche Daniel, rumeno *de Roma*. Ha sposato un'italiana, Arianna, che porta avanti il suo percorso precario in un'università romana. Daniel mostra la sua busta paga. Novecento euro netti, più trecento di contributi familiari. Hanno due figli con disabilità: il più grande ha una forma di autismo, il piccolo una malattia rara e terribile: la sindrome del vomito ciclico. Daniel lavora all'Autogrill dal 2003. Da domani, chissà: "Non restere senza cibo, c'è sempre almeno una parrocchia che ti dà una mano, ma non ho la più pallida idea di come faremo a curare i nostri figli".

LEGGE DI MERCATO

Nonostante la folla di turisti e amanti dello shopping, la società lamenta perdite dal 2012 e decide di serrare i battenti